Un PDP efficace

Livorno 19 aprile 2017

Flavio Fogarolo **flavio.fogarolo@tin.it**

Rimuovere o aggirare gli ostacoli?

Abilitazione

Abilitare

Compensazione

Compensare

L’**abilitazione** mira direttamente al potenziamento di un’abilità o di una funzione.

(Ri)Abilitazione

Compensazione

La **compensazione** offre un vantaggio funzionale indiretto: l’abilità non è recuperata ma si punta su strategie alternative per raggiungere analoghi risultati.

Riabilitazione ***Compensazione***

sono interventi di tipo opposto

Riabilitazione

Compensazione

La riabilitazione interviene sulla funzione deficitaria

La compensazione sfrutta le funzioni integre, ignora quelle deficitarie

Riabilitazione

Compensazione

La riabilitazione è sempre limitata nel tempo

La compensazione è potenzialmente permanente

Riabilitazione

Compensazione

La riabilitazione mira a benefici futuri

La compensazione punta possibilmente su benefici immediati

Riabilitazione

Compensazione

Misure dispensative: la mela avvelenata?

Abilitazione

Abilitare

Intervento didattico

Compensazione

Compensare

Strumenti compensativi

Dispensare

Non preoccuparti!
Abbiamo deciso di
dispensarti
da questo laboratorio.

Dalle Linee Guida MIUR
per gli studenti con DSA

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

G) MISURE DISPENSATIVE

L'alunno viene dispensato da:

- ☐ Lettura ad alta voce in classe
- ☐ Lettura a prima vista in classe
- ☐ Prendere appunti (a mano)
- ☐ Rispetto dei tempi standard
- ☐ Copiatura dalla lavagna
- ☐ Studio mnemonico di tabelline/formule
- ☐ Studio mnemonico di poesie/ forme verbali/ definizioni…
- ☐ Scrittura veloce sotto dettatura
- ☐ Uso del vocabolario (cartaceo)
- ☐ Utilizzo dello stampato minuscolo
- ☐ Utilizzo del corsivo
- ☐ Utilizzo di materiali di studio scritti a mano
- ☐ Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta (si privilegia l'orale)
- ☐ Altro (specificare: _____)

MISURE DISPENSATIVE

I docenti, nell'anno scolastico in corso, ricorreranno alle seguenti misure dispensative:

- Dispensare dal rispetto dei tempi standard nell'esecuzione di compito.
- Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi.
- Dispensare dal prendere appunti.
- Dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura.
- Dispensare dalla dettatura di testi.
- Dispensare dalla copiatura alla lavagna.
- Dispensare dallo studio mnemonico delle definizioni (tabelline, formule, coniugazioni verbi..).
- Dispensare dall'utilizzo del corsivo.
- Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Dispensare dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- Riduzione dei compiti per casa.
- Altro:_____

  _____

  _____

Problema: difficoltà ad imparare ad allacciarsi le scarpe

Intervento di tipo dispensativo

Intervento di tipo compensativo

Intervento di tipo abilitativo

Dispensare

Misure dispensative

Rappresentano una presa d'atto della situazione ma non modificano le competenze.

Dipendono dagli altri e non danno autonomia.

Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Compensare

Strumenti compensativi

La compensazione, mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate.

La loro efficacia dipende molto più dalle abilità d'uso dell'utente che dallo strumento usato (competenze compensative).

In modo diverso, possono dare autonomia

Abilitare

Insegnare

Didattica personalizzata – ind.

Un intervento didattico personalizzato, che punta a sviluppare competenze in piena autonomia, va sempre previsto e sostenuto.

Gli studenti con DSA devono:
-imparare alcune cose in modo diverso dagli altri;
- imparare cose di cui gli altri non hanno bisogno (competenze compensative)

Dispensare

Misure dispensative

Dispensato da prendere appunti?
E poi?

Compensare

Strumenti compensativi

Cerchiamo un modo alternativo di prendere appunti: schemi, registratore…

Abilitare

Insegnare

Didattica personalizzata – ind.

Bisogna sostenere l'uso di questi strumenti per promuovere l'autonomia.
Le competenze compensative spesso vanno insegnate

Gli strumenti compensativi devono *"compensare"*

DM 5669 2011

Art. 4 – Misure educative e didattiche

4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente **l'acquisizione**, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA **delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi**.

Dalle Linee Guida

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria**.

Fra i più noti indichiamo:

· la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

· il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

· i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

· la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;

· altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali,etc.

DM 5669 2011

A

4

a

o

cu

l'a

de

DS

ef

Dalle Linee Guida

Sempre parlando di strumenti compensativi

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

...gli stessi.

Personalizzare la valutazione: si può?

Se gli alunni hanno capacità di apprendimento non uniformi, personalizzare è inevitabile

Si insegna quello che è possibile imparare

Se l'insegnamento è personalizzato, lo deve essere anche la valutazione

Si valuta in base a quello che si è insegnato

Quali elementi della valutazione considerare nella personalizzazione

(anche in caso di DSA e BES individuati dalla scuola)

Contenuti (cosa valutiamo)

Metodi (come valutiamo)

Criteri (quando la valutazione è positiva)

Quali elementi della valutazione considerare nella personalizzazione

(anche in caso di DSA e BES individuati dalla scuola)

Contenuti (cosa valutiamo)

Metodi (come valutiamo)

Criteri *(quando la valutazione è positiva)*

Per gli alunni con DSA e altri BES i contenuti dovrebbero essere gli stessi, salvo adattamenti temporanei da superare prima degli esami di Stato.

Valutazione

Qu[illegible] elen[illegible]
c[illegible]nside[illegible]

(a[illegible]e in ca[illegible]

Co[illegible]tenuti[illegible]

Metodi (c[illegible]

Criteri (qu[illegible]

Ossia come si valuta se gli obiettivi sono stati raggiunti: riguardano il **tipo di verifica**, la modalità di **somministrazione** delle prove, i **tempi** assegnati, l'uso di **strumenti compensativi**, **supporti** e **facilitazioni** per un'autonomia parziale, adozione di prove diverse per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi (ossia **equipollenti**) ecc.

Personalizzare i metodi è prassi comune per tutti gli alunni con **disabilità**, **DSA** e **altri BES**.

Al momento dell'esame di Stato possono essere previste delle limitazioni per certe tipologie di BES.

Valutazione

Qu[illegible] elementi della valutazione
c[illegible]nsid[illegible]

(an[illegible]he in

Co[illegible]tenu[illegible]

Me[illegible]odi

Criteri (

Si indica quale **risultato è ritenuto adeguato** affinché la prova o verifica sia superata, specificando anche la prestazione assegnata ai voti numerici e quali elementi aggiuntivi andranno considerati (ad esempio: valorizzare lo sforzo, tenere maggiormente in considerazione alcune prestazioni rispetto ad altre…).

Qualsiasi personalizzazione, quindi anche in caso di PDP, **dovrà indicare i criteri di valutazione** entro certi limiti applicabili anche all'esame di Stato.

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuaz
delle prove
alla padron
prescindere
deficitaria.

La valutazione deve consentire all'alunno di dimostrare quello che sa, senza essere penalizzato dal suo disturbo.

Questo si realizza mediante misure di personalizzazione che intervengono in particolare su:
- Tempi di effettuazione delle prove (non solo durata ma anche calendarizzazione);
- Loro strutturazione, ossia adattamento della modalità di somministrazione.

studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

DM 5669 2011

Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studen
livello c
l'applic
condizi
prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Si chiede di separare i contenuti disciplinari dagli aspetti legati all'abilità deficitaria (lettura, scrittura, correttezza ortografica, calcolo, memorizzazione…)

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Quello che è *possibile* diventa impegno formale della scuola se viene inserito nel PDP

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Assegnare tempi più lunghi nelle verifiche

Indicativamente il 30% in più, ma non è vincolante

Ridurre quantitativamente le verifiche se non è possibile assegnare tempi supplementari

Se la riduzione è esclusivamente quantitativa non comporta **nessuna penalizzazione** nella valutazione

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Programmare le verifiche

concordando la loro calendarizzazione o cadenza temporale.

evitando di concentrare più prove in uno stesso giorno.

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Personalizzare le verifiche

certamente nella forma (secondo criteri di equipollenza) ma se necessario anche nei contenuti.

Esempi di applicazione del concetto di equipollenza nella valutazione intermedia:

Prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.

Prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.

Prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione.

Prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative.

Prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Prevedere sistemi di compensazione tra scritto e orale

Se rimane il dubbio che l'insuccesso in una prova scritta dipenda dal disturbo (difficoltà a scrivere) e non effettivamente dalla mancata conoscenza dei contenuti, offrire la possibilità (sempre o solo se necessario) di integrare la prova scritta con una orale.

Nella valutazione intermedia è pertanto possibile

Usare strumenti compensativi.

Ricordiamo la definizione di strumenti compensativi:

sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

(dalle Linee Guida DSA del MIUR, 2011).

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

Mi hanno detto che le mappe concettuali non si possono usare durante le verifiche o gli esami perché equivalgono come copiare. Realmente è così? C'è qualche legge che lo vieta o all' incontrario lo prevede? Mi sarebbe molto utile.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

Le mappe si possono usare durante le verifiche e gli esami, basta siano considerate strumento compensativo e come tali inserite nel PDP. V. Linee Guida MIUR sui DSA del 2011 a pagina 7.

Consultare una mappa non equivale assolutamente a copiare: le mappe “sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria” (V. sempre Linee Guida) ossia, in questi casi, organizzare le conoscenze, esporle, visualizzare i collegamenti, memorizzare…

Se c’è il rischio che consultare la mappa equivalga a copiare, significa probabilmente che la mappa è fatta male e tocca alla scuola insegnare ad usare in modo più efficace questi strumenti. Copio sempre dalla Linee Guida: “L’utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l’uso da parte di alunni e studenti con DSA.”

Il Piano Didattico Personalizzato

(Spazio per intestazione della Scuola)

Format

Piano Didattico Personalizzato

per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Anno scolastico: .....

Premessa

Il PDP, inteso come strumento di progettazione educativa e didattica, nasce da un'azione sinergica di forze e azioni che garantiscono agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche. I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni degli alunni, elaborano ipotesi organizzative e strategie metodologiche nell'ottica di una didattica individualizzata e personalizzata. La redazione del PDP deve contenere e sviluppare alcuni ***punti essenziali*** *che riguardano la descrizione dell'alunno e delle sue caratteristiche educative ed apprenditive, le attività didattiche personalizzate ed individualizzate con particolare riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, le forme e i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti.*[1]

1. **Dati anagrafici dell'alunno**

Il PDP non è...

Il Piano Didattico Personalizzato non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative.

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**

Non si può solo dispensare!

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**

Cosa va insegnato in modo diverso?

Cosa va insegnato in più? (competenze compensative)

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**

Nella vita adulta non esistono misure dispensative!

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**

Non si può solo dispensare!

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**
- Gli strumenti compensativi vanno individuati seguendo **criteri di efficacia**, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sem
  l'intervento didatt
- La **dispensa** va rid
  all'estinzione e preved , per le attività importanti, **un'efficace ternativa**

Gli strumenti compensativi devono compensare!!!

- Gli strumenti compensativi vanno individuati seguendo **criteri di efficacia**, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**

F) STRUMENTI COMPENSATIVI

- ☐ Tabelle e formulari (per le forme verbali, le formule matematiche, l'analisi grammaticale/ logica/ del periodo…)
- ☐ Calcolatrice (calcolatrice semplice/ con foglio di calcolo/ calcolatrice vocale)
- ☐ Tavola pitagorica
- ☐ PC per la video-scrittura con correttore ortografico
- ☐ PC con software didattici e compensativi
- ☐ PC con dizionario digitale (CD-ROM o risorse on-line)
- ☐ PC con stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei
- ☐ Audio libri/libri parlati
- ☐ Libri digitali
- ☐ Registratore audio/ digitale
- ☐ Mappe e schemi
- ☐ Diagrammi di flusso delle procedure didattiche
- ☐ Utilizzo di un lettore per la lettura di testi e consegne
- ☐ Testi riadattati e/o ridotti (senza modificare gli obiettivi)
- ☐ Fotocopie adattate

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

Prima di proporre strumenti compensativi è bene chiedersi:

Esistono? Si può veramente compensare quello specifico disturbo o quella difficoltà?

Funzionano? Ci sono le condizioni per un uso efficace?

Sono convenienti? I vantaggi superano le, spesso inevitabili, controindicazioni?

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

- Va considerato sempre come **prioritario l'intervento didattico**
- La **dispensa** va ridotta al minimo, **puntando all'estinzione** e prevedendo, per le attività importanti, **un'efficace alternativa**
- Gli strumenti compensativi vanno individuati seguendo **criteri di efficacia**, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**
- Vanno definiti con cura **criteri e metodi di valutazione**

Un Piano efficace

Un documento come il PDP è efficace se è in grado di **modificare i comportamenti** e i procedimenti attivati dagli **insegnanti** e, per quanto possibile, dai **genitori**.

Non degli alunni!
Il PDP descrive quello che si impegnano a fare gli adulti.

Un Piano efficace

Il piano deve quindi contenere indicazioni:

– **significative**;

– **realistiche**;

– **coerenti**;

– **concrete e verificabili**.

DM 12 luglio 2011

ESPLICITARE
→ comunicare in modo chiaro qualcosa a qualcuno

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Soggetto è la scuola, che è quindi responsabile di tutte queste procedure.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizza

– attività didattiche personalizzat

– strumenti compensativi utilizzat

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione p

Su questo punto le Linee Guida contengono *prescrizioni* e *indicazioni*. Le Linee Guida fanno parte integrante del DM 5669/12 e le prescrizioni sono quindi vincolanti per le scuole.

Nella predisposizione della docum raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per esplicitare gli interventi è necessario redigere uno specifico documento

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Il documento va redatto entro un tempo stabilito.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;
– tipologia di disturbo;
– attività didattiche individualizzate;
– attività didattiche personalizzate;
– strumenti compensativi utilizzati;
– misure dispensative adottate;
– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Vengono definiti i contenuti minimi, quindi obbligatori, di questo documento

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Le voci vanno articolate per disciplina

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolas
almeno le seguenti voci, articolat

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizza

– attività didattiche personalizzat

– strumenti compensativi utilizzat

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Il documento va steso in *raccordo* con la famiglia.

È contrario alla normativa predisporre il PDP senza coinvolgere i genitori.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

NB: “raccordo” non significa necessariamente “accordo”!

Dalle Linee guida:

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

La famiglia […] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

Una studentessa certificata come DSA è causa di preoccupazione per il Consiglio di classe. La ragazza, infatti, manifesta gravi difficoltà nella comprensione e nell'apprendimento dei contenuti curricolari, sia per carenze dal punto di vista cognitivo (come affermato sul PDP) sia per mancanza di applicazione nello studio. Spesso non si presenta a scuola il giorno delle verifiche programmate, costringendo i docenti a rimandarle, evitando accavallamenti con verifiche di altre discipline. La famiglia, anziché collaborare con la scuola, ha assunto un arrogante atteggiamento di sfida, aspettando che i docenti commettano un errore, per inviare a scuola minacce di ricorso da parte dei propri avvocati.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

… L'anno scorso la ragazza è stata promossa con 6 in tutte le materie, nonostante rischiasse la bocciatura, per un errore dei colleghi, i quali inavvertitamente avevano assegnato più di una verifica lo stesso giorno. Il timore di strascichi legali ha indotto il DS a costringere il CdC alla promozione in tutte le materie.

Quest'anno avevo stilato un patto scuola-famiglia, allegato al PDP, in cui si esplicitava che, in caso di assenze durante le verifiche programmate, lo studente sarebbe stato sottoposto a verifica la prima volta utile (salvo altre verifiche da sostenere nello stesso giorno). La famiglia della ragazza si rifiuta di firmare il PDP, non accettando tale clausola.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

….Inoltre, per un errore materiale di un collega, che ha interrogato la studentessa in un giorno in cui aveva una verifica programmata, i genitori hanno già fatto reclamo, presentandosi con gli avvocati a scuola e umiliando alcuni colleghi.

La situazione è insostenibile, la scuola sembra privata di ogni autorevolezza, e non le nego che i colleghi, memori degli sgradevoli avvenimenti dell'anno precedente, hanno paura e adottano criteri di valutazione molto più blandi per la ragazza in questione.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

… Mi chiedo se ci sono delle normative a cui la scuola si può appellare, per garantire un'equità di valutazione e per non essere costantemente umiliata dall'intraprendente arroganza di queste persone. Secondo lei è accettabile che la famiglia si rifiuti di firmare il PDP per via del patto scuola-famiglia? Come si potrebbe tutelare la scuola di fronte alla minaccia di ricorso?

Il fatto che un docente sbagli, dimenticandosi di controllare la presenza di altre verifiche, può comportare la promozione della ragazza, sanando tutte le insufficienze presenti al momento degli scrutini?.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

La scuola non è assolutamente obbligata a subire una situazione del genere.
Basta seguire correttamente la normativa e le minacce dei genitori, avvocati compresi, non devono fare nessuna paura.
In base alla normativa vigente (DM 5669/11 in particolare) lo studente con DSA ha diritto a modalità di valutazione che gli consentano di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato dal suo disturbo. Trasformare queste sacrosante tutele in una specie di diritto all'impunità, oltretutto con atteggiamenti così arroganti, è inaccettabile non solo perché lesivo della dignità della scuola ma perché contrario ad ogni principio educativo.
Non c'è nessun diritto alle interrogazioni programmate. È una forma di tutela che può essere inserita nella didattica personalizzata, e formalizzata nel PDP, ma che richiede rispetto reciproco degli impegni.

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

… Se la ragazza non si presenta a scuola il giorno in cui è stata concordata la verifica, salvo casi particolari e ben documentati, salta l'accordo e viene interrogata come gli altri. Se la famiglia rifiuta di sottoscrivere un principio elementare come questo, la scuola procede lo stesso. È nel suo pieno diritto.
Ricordo che il PDP è un documento redatto dalla scuola in raccordo con la famiglia (Linee Guida MIUR DSA 2011). Può essere concepito anche come un "patto" con la famiglia, e in questi casi va ovviamente sottoscritto, ma questo non è indispensabile. Se la famiglia non collabora la scuola procede da sola, senza avere nessuna paura dei ricorsi.
Quanto all'ingerenza degli avvocati: queste persone esterne si rapportano solo con il dirigente, mai con gli insegnanti. Non deve avvenire quello che lei dice: «i genitori hanno già fatto reclamo, presentandosi con gli avvocati a scuola e umiliando alcuni colleghi».

Domande e Risposte dal gruppo Facebook «NORMATIVA INCLUSIONE

… Gli avvocati presentano reclamo alla scuola e parlano con il DS o un suo rappresentante. Successivamente il DS chiede chiarimenti agli insegnanti coinvolti e prepara le sue controdeduzioni.

Un singolo errore nel calendario delle verifiche non annulla di sicuro la validità della valutazione complessiva. Ma va responsabilizzata anche la ragazza: nel caso dovesse avvenire una sovrapposizione di verifiche dovrà segnalarlo subito, non stare zitta pensando così di poter successivamente rivalersi con gli avvocati di famiglia.

Con la situazione da lei descritta la scuola non ha nulla da temere dai ricorsi. Basta ovviamente che tutto venga ben registrato e documentato

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Prescrizioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individu

– attività didattiche persona

– strumenti compensativi ut

– misure dispensative adott

– forme di verifica e valutazione pe zate.

Il documento costituirà in futuro la base per la predisposizione delle prove di valutazione, anche all'esame.

Nella predisposizione della docum azione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Indicazioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Indicazioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizzate.

La scuola può decidere autonomamente come redigere questo documento e che forma dargli.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Indicazioni

Pag. 8

[…] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

– dati anagrafici dell'alunno;

– tipologia di disturbo;

– attività didattiche individualizzate;

– attività didattiche personalizzate;

– strumenti compensativi utilizzati;

– misure dispensative adottate;

– forme di verifica e valutazione personalizza

Nella predisposizione della documentazion estione è fondamentale il raccordo con la famiglia […].

Sulla base di tale documentazione, nei ti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e elle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

L'affermazione è piuttosto ambigua considerando anche che nessuno ha mai definito "la forma" del PDP.

Le criticità

È difficile per le scuole redigere dei piani didattici veramente efficaci

I modelli cartacei predisposti sono in genere o troppo generici o troppo dettagliati e complessi

Con **il sistema a crocette** è impossibile graduare gli interventi, ma con **campi aperti** è spesso troppo complesso individuare quelli più adeguati

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
….			
….			
….			
….			
….			
….			
….			

MISURE DISPENSATIVE

I docenti, nell'anno scolastico in corso, ricorreranno alle seguenti misure dispensative:

- Dispensare dal rispetto dei tempi standard nell'esecuzione di compito.
- Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi.
- Dispensare dal prendere appunti.
- Dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura.
- Dispensare dalla dettatura di testi.
- Dispensare dalla copiatura alla lavagna.
- Dispensare dallo studio mnemonico delle definizioni (tabelline, formule, coniugazioni verbi..).
- Dispensare dall'utilizzo del corsivo.
- Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Dispensare dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- Riduzione dei compiti per casa.
- Altro:_____

  _____

  _____

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio.
- ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe …).
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,…)
- ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- ☐ Altro……

Privacy e operatività

Il PDP è un documento che contiene dati sensibili (informazioni sulla salute) e come tale va gestito e conservato: locale riservato, accessibile solo a persone autorizzate, fotocopie vietate.

Ma il PDP è anche uno strumento di lavoro che per essere efficace deve essere spesso consultato e quindi tenuto a portata di mano (nel registro, nel cassetto…)

Il problema può essere superato prevedendo la possibilità di estrarre dei documenti di lavoro anonimi e senza riferimenti alla diagnosi.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Uno strumento costruito dalla scuola per la scuola.

Gli autori: **Melisa Ambrosini, Piera Baron, Barbara Carta, Luigi Ceola, Maria Rita Cortese, Angiolella Dalla Valle, Claudia Munaro, Paolo Rizzato, Caterina Scapin, Giuliano Serena e Flavio Fogarolo.**

Costruire
il Piano Didattico Personalizzato

La strategia

Sostenere le operazioni con un semplice programma informatico

Individuare prima con un questionario le caratteristiche dell'alunno con DSA (età, diagnosi, bisogni, risorse…)

Proporre per il PDP le voci considerate più probabili e appropriate

Favorire l'articolazione graduale (maggiore o minore personalizzazione) delle voci inserite, quando risulta utile e significativa

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative…

Il PDP descrive un processo che mira al successo formativo puntando sull'autonomia.

1. Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno

⇩

In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative

⇩

2. **Si scelgono**, in ogni sezione, **le voci da inserire nel PDP**

⇨

+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore **scelta tra le voci graduate**

⇨

Le voci possono essere anche **personalizzate editando i testi**

⇩

Viene generato un documento pronto per la stampa.
Il programma conserva traccia delle scelte compiute

⇩

3. **In futuro** si interviene solo sulle parti da modificare

A10 Aiutare a individuare i concetti chiave

Enunciato unico	Enunciati graduati
Aiutare a individuare i concetti chiave.	**+2** Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti legate alle parole-chiave già definite.
	+1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti, eventualmente anche con il supporto di domande-guida.
	0 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo di studio, le parole-chiave e le informazioni più importanti.
	-1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e a collegarli tra loro.
	-2 Rafforzare nell'alunno la capacità di individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e di collegarli tra loro.

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Ha un metodo di studio poco efficace. Stenta a individuare i concetti principali, anche per carenza di strategie operative.	La capacità di individuare i concetti chiave è propedeutica all'impiego di strumenti o strategie compensativi di supporto allo studio, come ad esempio la produzione di mappe o schemi sintetici.

A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale

Enunciato unico	Enunciati graduati
Insegnare ad usare la sintesi vocale	+2 Introdurre all'uso della sintesi vocale; conoscere almeno le funzioni di base ed usarle in autonomia su alcuni brevi testi.
	+1 Sostenere l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, anche su alcuni testi di studio
	0 Insegnare ad usare la sintesi vocale in modo autonomo ed efficace
	-1 Rafforzare l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, sia in lettura che in scrittura
	-2 Condurre l'alunno ad un uso autonomo ed efficace della sintesi vocale come sistema alternativo di lettura, a supporto di una piena autonomia di studio

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Potrebbe trarre vantaggio dall'uso della sintesi vocale, in lettura o come controllo della scrittura, ma non è sufficientemente autonomo e competente	Quando si propongono tecnologie compensative è sempre necessario puntare sull'acquisizione, o eventualmente sul potenziamento, di idonee competenze nell'uso dello strumento

C1 Uso del PC per la scrittura

Enunciato unico	Enunciati graduati
Uso del PC con programmi di video scrittura	+2 Avvio all'uso del PC con programmi di video scrittura
	+1 Uso del PC con programmi di video scrittura e correttore ortografico
	0 Uso del PC con programmi di video scrittura
	-1 Uso del PC con programmi di video scrittura, correttore ortografico e sintesi vocale
	-2 Uso regolare e quotidiano del PC con programmi di video scrittura, correttore ortografico e sintesi vocale

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Ha marcate difficoltà di scrittura Sa usare adeguatamente il computer o è disposto ad imparare a farlo	È fondamentale puntare sull'acquisizione di idonee competenze nell'uso dello strumento

D1 Dispensa dalla lettura ad alta voce

Enunciato unico	Enunciati graduati
Dispensa dalla lettura ad alta voce	+2 Dispensa totale dalla lettura ad alta voce
	+1 Dispensa dalla lettura ad alta voce in tutte le situazioni in cui si rischiano ricadute negative
	0 Dispensato dalla lettura ad alta voce
	-1 Dispensato dalla lettura ad alta voce in pubblico di testi complessi o che si leggono per la prima volta
	-2 In caso di lettura ad alta voce, si concorda preventivamente il testo da leggere.

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Ha marcate difficoltà di lettura. È poco tollerante alla frustrazione all'errore.	La dispensa non può essere assoluta: è opportuno cercare di individuare e cogliere occasioni adatte per far sperimentare la lettura senza effetti negativi.

V2 Adattamento dei tempi nelle prove scritte

Enunciato unico	Enunciati graduati
Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte.	+2 Agli esami e ogniqualvolta sia possibile, assegnare circa il 30% di tempo in più nelle prove scritte.
	+1 Agli esami e ogniqualvolta sia possibile, assegnare tempi leggermente più lunghi nelle prove scritte.
	0 Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte.
	-1 Sosterrà le prove scritte con gli stessi tempi della classe, verificando però che questo non risulti penalizzante per effetto del suo disturbo.

Consigliato quando l'alunno	Da ricordare che
Incontra gravi e persistenti difficoltà nell'esecuzione di compiti, con ritardi nella consegna o redazione incompleta a causa di problemi di accesso riconducibili al disturbo.	Quando non è possibile allungare i tempi si possono ridurre quantitativamente i compiti assegnati

Grazie dell'attenzione!

Per contatti/approfondimenti:

La mia mail:
flavio.fogarolo@tin.it

Sito personale con materiali vari: articoli, slide e bibliografia:
www.flaviofogarolo.it

Gruppo Facebook di consulenza sulla normativa: NORMATIVA INCLUSIONE